



# Pino Deodato

## Il Circo dell'Arte

a cura di Enrico Mattei

Sala Delle Grasce  
Pietrasanta (LU)

via Sant'Agostino

Inaugurazione: Sabato 6 agosto, ore 19.00

**Comunicato Stampa**  
con preghiera di diffusione

**Artista e titolo**  
Pino Deodato:  
"Il Circo dell'Arte"

**Durata:**  
6/08/2011 – 4/09/2011

**Luogo della mostra:**  
Sala delle Grasce,  
via Sant'Agostino, Pietrasanta (LU)

**Orario di apertura**  
tutti i giorni dalle 18.00 alle 24.00  
chiuso il lunedì

**Ingresso libero**

**Catalogo disponibile**  
**Testi critici:** Ovidio Bompreschi,  
Giuditta Deodato, Enrico Mattei

**Organizzazione:**  
Comune di Pietrasanta  
Assessorato alla Cultura;  
C.A.V. Pietrasanta;  
Prometeo Associazione Culturale  
per l'Arte Contemporanea;  
Barbara Paci Galleria d'Arte;  
Claudio Poleschi Arte  
Contemporanea, Lucca

**Comunicazione e ufficio stampa**  
- Elena Pardini  
Mob. +39 348 3399463  
pressoffice@cavpietrasanta.it  
www.comune.pietrasanta.lu.it

**Informazioni:**  
Centro Culturale Luigi Russo  
T. +39 0584 795500  
Centro Arti Visive  
T. +39 0584 792655

Barbara Paci Galleria d'Arte  
Piazza Duomo 25, Pietrasanta  
T./Fax +39 0584 792666  
info@barbarapaciartgallery.com

Claudio Poleschi Arte  
Contemporanea  
T. +39 0583 469490  
www.claudiopoleschi.com  
info@claudiopoleschi.com

*Il Circo dell'Arte* è il titolo della personale di Pino Deodato a Pietrasanta che si inaugura sabato 6 agosto nella Sala delle Grasce, del complesso di S. Agostino ed inserita nel programma di Pietrasanta Contemporanea.

Deodato muove la sua ricerca artistica tra pittura e scultura policroma, dando vita a una sottilissima narrativa che si dissemina nello spazio.

*Il Circo dell'arte* ruota attorno a una scultura, che rappresenta la via dell'arte. In realtà questa stessa figura si presenta come un clown nella sua più nuda apparenza, ossia, letteralmente, senza vestiti. Una figura chiave, che metaforicamente rappresenta colui che si spoglia di tutto per dare forza all'atto creativo, colui che ritorna bambino attraverso il gioco. Questa stessa figura diventa il tramite di un dialogo profondo tra la narrazione che le opere suggeriscono e lo spazio della Sala.

La figura del clown, dunque, delinea un senso di marcia della visione, che non è a senso unico ma alternato; questo per far comprendere che non esistono percorsi obbligati di lettura, ma una sorta di circolo vizioso nella fruizione dell'opera, che instaura il giocoso dominio di quel *circo dell'arte* alluso nel titolo.

La mostra è concepita come un'unica installazione in cui pittura e scultura rimandano al mondo contemporaneo in una continua concatenazione policroma e spaziale.

La scultura mette in mostra la presenza umana, articolata in una miriade di personaggi alle prese con la vita: una folla di figure assortite, ognuna impegnata in atti e pensieri solitari. Quasi un'immaginaria Tebaide che l'artista ha costruito come le metafore e i proverbi di un pittore trecentesco.

La pittura narra spazi metaforici e tensioni in contrasto: evoca la concentrazione spirituale, il riparo nell'intimità domestica, tra gli oggetti e le cose familiari - che sono sempre descritte in un tempo rallentato e in un magico silenzio; ma quasi rivendicando la necessità del sogno e della memoria contro la dittatura del tempo economico. In una sorta di dolce disobbedienza al nostro presente.

L'atmosfera intima e raccolta della casa dialoga coi paesaggi circostanti, anch'essi partecipi di questa riscoperta del mondo attraverso la purezza e l'innocenza.

Gli orizzonti dipinti da Deodato hanno in sé l'incanto della fiaba ma anche la cognizione della memoria. Il paesaggio si riferisce alla natura in modo vicino alle avanguardie storiche nel loro andar oltre l'esteriorità della rappresentazione. Difatti la ricerca di Deodato si volge piuttosto a interpretare l'intimità stessa dell'artista, che in modo umbratile rispecchia la vita molto riservata di ogni uomo.

Pino Deodato è nato a Nao (Vibo Valentia) nel 1950. Vive e lavora a Milano.